

LA REGIONE HA TRASMESSO LA DOCUMENTAZIONE IL GIORNO PRIMA DELLA SCADENZA DEI TERMINI PER PRESENTARE DOMANDA

Scuola, contributi beffa per i progetti

Istituti spiazzati dai tempi: a rischio laboratori, corsi per disabili, attività sportive

IL CASO

TOMMASO DOTTA

SAVONA. Decine di migliaia di euro di fondi ministeriali finalmente a disposizione, ma solo poche ore per inoltrare le domande e richiederli.

Un'insensata corsa contro il tempo ha coinvolto le scuole superiori della provincia di Savona, e dell'intera Liguria, in questo inizio di settimana. Nel primo pomeriggio di venerdì 31 ottobre, un giorno prefestivo, è approdata nei computer degli istituti la circolare dell'Ufficio scolastico regionale che invitava a presentare domanda per accedere ai fondi ministeriali. Alcune segreterie l'hanno ricevuta solo lunedì 3 novembre, al ritorno dalla pausa del fine settimana.

L'aspetto che però ha lasciato tutti a bocca aperta era la scadenza: martedì 4 novembre.

«Le manifestazioni di interesse alla selezione, corredate da un piano di realizzazione di massima riportante un riepilogo delle attività che si prevede di realizzare, dovranno pervenire, sottoscritte dal Dirigente scolastico, entro le ore 12 del 4 novembre 2014».

**24 ORE
 DI TEMPO
 Moduli
 arrivati
 lunedì,
 scadenza
 martedì**

Chiaro e conciso. 24 ore di tempo per ideare i progetti e compilare le domande in tutte le loro parti, compresi i complessi capitolati tecnici con le spese previste nel dettaglio. È in questo modo che in Liguria si azzerano gli effetti di un decreto ministeriale, il 351 del 2014, armato di ottime intenzioni. Ed è così che naufragano i progetti di sostegno per i disabili, di aiuto per gli studenti stranieri, di ammodernamento dei laboratori, di alternanza scuola lavoro, di partecipazione alle attività sportive regionali come i Campionati studenteschi.

Diversi istituti del territorio si sono rimboccati le maniche e hanno comunque risposto in fretta e furia a tutti i bandi di concorso: in fondo il personale è abbastanza abituato ad avere a che fare con scadenze molto rapide. Ma altre scuole si sono dette indignate dalle tempistiche così brevi, che non hanno permesso ai dirigenti di coordinarsi con i professori o di entrare in rete con altri istituti. Anche perché i progetti dovranno ora essere valutati da una commissione dell'Usr Liguria, che li ordinerà secondo una graduatoria di merito. «Siamo doppiamente arrabbiati, perché questa beffa arriva in un momento in cui le scuole superiori hanno un estremo bisogno di quei fondi, mentre invece rischiamo di vederli scappare via senza poterli sfruttare» hanno commentato i presidi degli istituti savonesi.

Da parte sua anche Rosellina Nannariello, che si è occupata di inoltrare le domande dall'Ufficio

scolastico regionale alle scuole superiori di tutta la Liguria, ha dovuto fare i salti mortali in queste settimane ed è tanto oberata di lavoro quanto le segreterie degli istituti. «Le comunicazioni dei bandi di concorso, con i fondi a disposizione, ci sono arrivati in ritardo dal ministero a Roma - ha detto - e sono sopravvenuti anche problemi di carattere tecnico che hanno causato il ritardo nell'invio, come il trasloco in corso nei nostri uffici e cali di corrente». Ancora in questi giorni l'Usr Liguria è nel pieno dell'attività, per inoltrare in fretta e furia alle scuole altre circolari fondamentali.

Insomma, la colpa dei ritardi non si può far ricadere su di un singolo, è da ripartirsi un po' tra tutti gli uffici, a partire da quelli centrali del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca di Roma. Il succo della questione, però, è che un decreto ministeriale che ha richiesto mesi di concertazione per essere approvato (in primavera), si è poi tradotto in una corsa contro il tempo di poche ore a disposizione degli istituti del territorio, perdendo buona parte della sua efficacia. Alla fine di tutto a pagare saranno gli studenti che, senza nemmeno rendersene conto, potrebbero ritrovarsi privati di numerose attività extracurricolari.

**LE SCUSE
 DI GENOVA
 Ritardi da
 Roma, poi
 ha pesato
 il nostro
 trasloco**





Campionati studenteschi e sport a scuola rischiano di saltare per il ritardo nell'invio dei questionari per ottenere i fondi necessari

LA RABBIA DEI PRESIDI: ALCUNI QUESTIONARI ABBIAMO PROVATO A INVIARLI, PER ALTRI È MANCATO IL TEMPO
«LE SUPERIORI SONO SEMPRE SENZA SOLDI
E ORA SFUMA ANCHE QUESTA OCCASIONE»

SAVONA. «Siamo doppiamente arrabbiati. Non è una novità che alle scuole manchino i fondi in questo periodo, si tratta ormai di una vera e propria emergenza: è quindi due volte fastidioso quando queste occasioni passano davanti senza poterle sfruttare al meglio - commenta Alfonso Gargano, preside del liceo Classico Artistico "Chiabrera Martini" di Savona -. Siamo riusciti a malapena a compilare e inviare i questionari, ma per molti progetti non c'è stato il tempo materiale per attivarsi. Le comunicazioni sono giunte alle scuole venerdì pomeriggio, subito prima del fine settimana, e lunedì abbiamo avuto poche ore per organizzarci. Si tratta di attività molto interessanti, quali i progetti di alternanza tra scuola e lavoro o le iniziative in favore degli studenti disabili, ma bisogna avere il tempo di concertarle con i professori, non si possono improvvisare. Invece in alcuni casi ci siamo ritrovati a dover cercare la modulistica necessaria in rete, tra quella caricata sui siti Internet dalle altre Regioni, sperando che andasse comunque bene. Il rischio è che i fondi messi a disposizione finiscano per non essere utilizzati



L'Istituto per Ragionieri Boselli

GLI STRAORDINARI DEI PROF
Al Boselli-Alberti
i professori hanno lavorato
anche nel weekend
per compilare i moduli

e sarebbe vergognoso sentirsi dire che le scuole non hanno presentato progetti e che, di conseguenza, non sono interessate».

Il liceo non è stato il solo a dover fare le ore piccole pur di compilare e inviare la documentazione. Anche gli istituti tecnici si sono ritrovati a doversi rimboccare le maniche. «Per un attimo siamo rimasti senza parole - ha ricordato la professoressa Saino, vicepresidente dell'istituto "Boselli Alberti" di Savona -. La comunicazione è arrivata all'una e mezza di venerdì, poco prima della chiusura e in un giorno prefestivo, per di più con la nostra preside Maria Laura Tasso impegnata in questo inizio di settimana con gli esami di abilitazione dei geometri. Per fortuna i nostri dirigenti e professori si sono fatti in quattro per lavorare anche nel fine settimana. Oltre ad avere sempre meno fondi, le scuole devono anche fare i salti mortali dal punto di vista organizzativo. Questa volta ci siamo riusciti, ma la documentazione non era semplice da compilare e, quando si deve correre così dietro alle scadenze, il rischio di commettere errori è più alto».

T.D.